



## Foglio per l'informazione parrocchiale

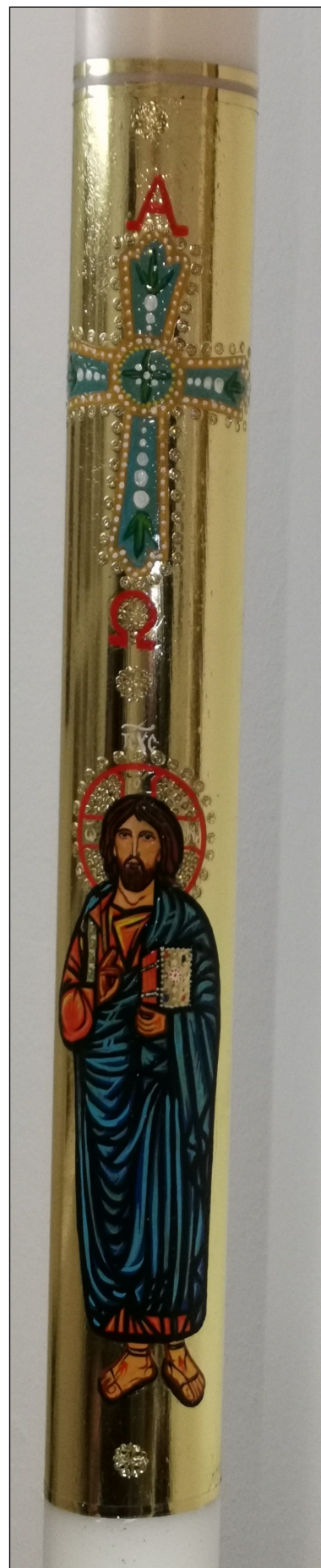
# PASQUA 2021

Aprile 2021 n° 1

## NOLI ME TANGERE - NON MI TOCCARE

Miei cari fratelli e sorelle, permettetemi di entrare nelle vostre case e nei vostri cuori con una riflessione nata quasi per caso. Stavo risalendo a Pasian di Prato dopo una breve visita alla mia famiglia a Bertiole; guidando l'auto e pensando che ormai stava scadendo il termine per scrivere un saluto pasquale ai parrocchiani, il mio cuore era ancora emozionato (e un po' ferito) per la mancanza dei soliti gesti affettuosi e degli abbracci che, specie con i miei nipoti, non mancano mai ad ogni incontro familiare. E così, credo da un'ispirazione del Buon Dio, la mia mente è stata come rapita e portata dentro al vangelo di San Giovanni -nelle pagine che raccontano il mattino di Pasqua- dove si dice dell'incontro di Maria Maddalena con Gesù Risorto. Lì, al versetto 17 del capitolo ventesimo, troviamo la celebre espressione che il Risorto rivolge a Maria: "*Noli me tangere - non mi toccare*". La scena, a livello artistico è molto conosciuta: da Giotto a Picasso, i pittori l'hanno resa soggetto amato di molte loro tele, fino a renderlo un genere pittorico, appunto, il "*Noli me tangere*". Il termine deriva dalla versione latina di San Girolamo, che così traduceva il verbo greco *aptomai* che significa toccare, afferrare; ora, le versioni moderne della Bibbia e gli studi recenti traducono quel passo con "*non mi trattenere*". Qui permettetemi di far leva sull'espressione originale di San Girolamo perché meglio interpreta l'esperienza che ho fatto in quel pomeriggio: quel desiderio di Maria di Magdala di abbracciare e stringere "il suo Signore" -il suo Amato- e da Gesù stesso negato, si è fatto eco nel mio desiderio (prudentemente negato) di stringere a me (anche per un attimo) i miei cari genitori, i miei nipoti, mio fratello e mia cognata. E' da quel momento che è nata questa mia riflessione che, mano a mano che mi riavvicinavo alla canonica, non vedevo l'ora di fissare sulla carta per poterla condividere con voi proprio in vista della Pasqua.

Quel "non mi toccare" pronunciato al mattino di Pasqua, l'avevo sperimentato anch'io a casa e ancora oggi mi fa dire: quanti "non mi toccare" si stanno ripetendo da ormai un anno! L'ondata inaspettata (e così prolungata) della pandemia ha creato non solo distanziamenti, ma anche tante distanze relazionali; ha creato tanti vuoti e assenze di gesti umani e umanizzanti essenziali.



Non solo la didattica, ma soprattutto le relazioni sono diventate distanze e tanti “noli me tangere - non mi toccare”: niente abbracci, niente strette di mano, niente scambi della pace, niente carezze, nemmeno quelle bagnate dalle lacrime che salutano i nostri cari per l'ultima volta. Ma ora, carissimi, prima di continuare con le mie povere riflessioni, abbiate qui la pazienza di leggere ed entrare attentamente nel racconto di San Giovanni che vi riporto; provate ad immergervi con il carico delle vostre esperienze concrete; provate ad immaginarvi questa scena: credo valga più di tutto.

*In quel tempo, Maria (di Magdala) stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto». (Gv 20,11-18)*

Ecco fratelli e sorelle, tornando per un attimo a quel breve tratto di strada che da Bertuolo mi riportava a Pesian di Prato (a casa) devo confidarvi che questo vangelo così travolgente mi ha fatto capire dove possiamo trovare la forza e la consolazione in questo momento di grande prova per tutti, di distanze e assenza di affetti e gesti affettuosi. Nel giardino del Calvario dove il corpo di Gesù era stato deposto dopo la sua morte, stavano cadendo tante lacrime: lacrime di smarrimento, lacrime di delusione, lacrime di abbandono, lacrime di disperazione e di lutto. E come non pensare alle tante lacrime che si stanno versando in particolare da un anno a questa parte anche nelle nostre case e nella nostra comunità: tanti decessi, papà e mamme consegnati al sepolcro senza un ultimo abbraccio, senza una carezza e uno sguardo; tanti smarrimenti per la crisi economica che si sta rafforzando; tanti desideri (giustamente negati) di coccolare un nipote, di abbracciare un amico, di baciare una mamma, di stringere un papà. Anche Maria di Magdala inizia la sua Pasqua con le lacrime agli occhi. Il suo pianto

inconsolabile è lutto per l'assenza del suo Signore, **ma è soprattutto desiderio della sua presenza: ecco la svolta della Pasqua.** Carissimi, possiamo anche noi essere talmente accecati dai dolori che viviamo, talmente addolorati dall'assenza degli affetti e dei gesti più umani da non riuscire a riconoscere la presenza del Signore che (con le nostre lacrime) stiamo invocando. Possiamo essere talmente fermi ai tanti venerdì santi e alle tante zone rosse da non riuscire a girarci come Maria nella direzione della Pasqua, ad alzare lo sguardo per riconoscere che il crocifisso Gesù è veramente risorto. Per uscire da questo vero e proprio *lock-down spirituale*, è necessario che il Signore Gesù ci chiami per nome, come ha fatto con Maria davanti alla tomba vuota; o meglio, è necessario che ci mettiamo noi in ascolto di Colui che ci sta chiamando dalle nostre tombe, alle porte della sua tomba vuota: Cristo Risorto. A Maria di Magdala, Gesù dice “Mariam” e lei, dopo essersi alzata nel buio della notte e aver attraversato la città in cerca dell'amato del suo cuore, oltrepassate le rigide restrizioni delle guardie, lo trova: «*Lo strinsi fortemente e non lo lascerò*» (Cantico dei Cantici 3,4). La sposa finalmente riabbraccia lo Sposo. Ma Gesù le dice “noli me tangere - non mi toccare”. Come a dire: questo tempo è solo il tempo del fidanzamento, anticipo soltanto di un'unione che sarà definitiva. Questa verrà, è promessa di Dio. Ora c'è un cammino da fare, c'è un tempo per aumentare nel desiderio di essere con Lui. Ecco fratelli e sorelle, il mio augurio è che in questa Pasqua l'assenza di abbracci, di carezze, di gesti di pace, di strette di mano non sia causa di un consolidamento di distanze, ma sia causa di un crescente desiderio di relazioni vere, tra noi e con Dio. La Pasqua sia causa di conversione di tante nostre lacrime di dolore e smarrimento in lacrime di gioia e di speranza. E l'incontro con il Risorto Gesù nei Sacramenti sia la nostra gioia di sentirci chiamati ognuno per nome -come Maria di Magdala- per vivere questo tempo con la fede, la stessa fedeltà e responsabilità del fidanzamento, in attesa dell'abbraccio definitivo ed eterno con lo Sposo Risorto. Questo ci farà ritrovare la passione di vivere, la gioia di servire, la forza di annunciare, la speranza di giungere tutti nel giardino definitivo della Pasqua eterna.

Possiate tutti percepire interiormente il profumo mattutino e pasquale della promessa di Dio! Per questo, con affetto, vi ricordo tutti nelle mie preghiere.

*Don Ilario, parroco*

# PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO DI RIFERIMENTO

Dopo aver incontrato i vari ambiti della pastorale della nostra parrocchia nel periodo precedente all'Avvento, don Ilario ha convocato il primo incontro del Gruppo di riferimento parrocchiale che si è tenuto il 23 Gennaio scorso. Questo gruppo nasce seguendo le indicazioni degli orientamenti pastorali legati alla introduzione delle Collaborazioni Pastorali a partire dal 2018 e, in pratica, sostituisce quelle che erano le funzioni del Consiglio Pastorale parrocchiale, cioè quelle di animazione della vita pastorale parrocchiale in un'ottica di collaborazione con le parrocchie vicine che, nella nostra Collaborazione Pastorale di Pesian di Prato, sono quelle di Santa Caterina e San Giovanni Bosco di Pesian di Prato, San Martino di Passons e SS. Nicolò e Giorgio di Colloredo di Prato. Nell'incontro sono state convocate persone già impegnate nei vari ambiti classici della pastorale, come la catechesi, la liturgia, la carità etc., ma anche numerose nuove presenze chiamate a prestare attenzione ad ambiti nuovi come il volontariato (pulizie chiesa, oratorio, manutentori), i giovani universitari/lavoratori e gli "anziani del popolo". Questo primo incontro ha avuto quindi come scopo un momento di preghiera, di conoscenza reciproca e di riflessione sul senso del servizio alla comunità attraverso due temi che il parroco aveva posto come domande ai convocati nell'invito all'incontro:

- Se dovessi fare una foto istantanea della mia parrocchia, come la descriverai in questo momento? A cosa la paragonerei?
- Quali sono secondo te gli obiettivi che un Gruppo di riferimento parrocchiale deve darsi? Quale ruolo deve avere nella parrocchia e nella comunità?

Molti sono stati i contributi emersi dalle riflessioni personali, tutte volte a dare il senso di un servizio che ciascuno può dare per costruire qualcosa di più grande e di più bello. Ecco allora chi ha paragonato questo inizio delle attività del Gruppo di riferimento come l'inizio di un cammino su un sentiero verso la vetta di una montagna, chi invece ha pensato a questo gruppo come a un'orchestra che esprime il meglio di ciascuno in un'unica sinfonia; altri hanno proposto l'idea del puzzle in cui ciascuno è un tassello che contribuisce a fare qualcosa di bello, poi è stata proposta l'immagine del fiume in cui ciascuno alimenta la corrente per rendere il paese in cui viviamo più fecondo; altre immagini sono state quella della barca con i rematori, quella della comunità come un alveare in cui ogni ape ha un proprio compito oppure come una quercia che offre rifugio e riparo agli uccelli, e ancora quella della comunità come luce della luna, che brilla nella notte come riferimento per chi si trova in difficoltà. Insomma, gli interventi hanno espresso il desiderio e la volontà di tutti di camminare insieme per costruire e rendere visibile il volto d'amore di Dio; la comunità cristiana, nonostante tutte le difficoltà del tempo presente, può e deve essere luogo dell'accoglienza e della speranza, immagine ben rappresentata da un altro paragone proposto, quello di piazza S. Pietro che ricorda le braccia aperte dell'amore infinito di Dio all'accoglienza di tutti.

Un augurio quindi di buon lavoro a tutti e di buon cammino insieme; che la nostra accoglienza dell'amore di Dio ci renda comunità di testimoni credibili dell'annuncio di speranza e di salvezza portato a tutti gli uomini dal Cristo risorto.

*Marco Simonini*

1. DELEGATO: Marco Simonini

2. CATECHESI: Giuliana Rizzato

3. PASTORALE GIOVANILE:

Giovanni Mossenta e Luca del Torre

4. PASTORALE FAMILIARE:

Stefano Sturmigh e Anna de Monte

5. LITURGIA: Leonardo Lesa e Angelo Leita

6. CARITA' E MISSIONI:

Silvia Clabassi e Dino Vit

7. CULTURA E COMUNICAZIONI: Anna Maria Fehl

8. AMMINISTRAZIONE: Valentino Tornaboni

9. SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN LUIGI":

Aurelio Brusatin e Luisa Menegazzo

10. PICCOLE APOSTOLE: Tiziana Scaccabarozzi

11. SCOUT: Martina Degano

12. VOLONTARI (pulizie chiesa, oratorio, manutentori):

Lorena Ternolti e Alessandro Cecchini

13. GIOVANI UNIVERSITARI / LAVORATORI:

Simone Mossenta, Pierluigi Venir e Corinna Simonini

14. "ANZIANI DEL POPOLO": Aurelia Lesa



# CRESIME

Sabato 13 febbraio, assieme ai miei amici con i quali ho intrapreso e condiviso un lungo periodo di preparazione, ho ricevuto il sacramento della Cresima, confermando la mia fede di cristiana.

È proprio con la Cresima che un cristiano diventa consapevole e maturo verso Dio e, come afferma Papa Francesco, un cristiano senza Cresima è “un cristiano a metà”.

Difficile descrivere le mie emozioni ma posso dire che, aver scelto consapevolmente di affrontare questo importante percorso mi ha permesso di viverlo con uno spirito diverso, accompagnata per mano da persone speciali che, giorno per giorno, hanno risvegliato in me la fede.

Ringrazio di cuore la nostra catechista Nadia, don Luca e il nostro caro don Luciano che ci ha avviati su questo cammino e non ha purtroppo avuto modo di condividere la nostra emozione.

Siamo cresciuti assieme, acquisendo, durante gli incontri settimanali nuove risposte alle nostre domande, confrontandoci reciprocamente sui nostri dubbi.

Come spesso accade però, la Cresima è un passo che segna un progressivo distacco dalla frequentazione della Chiesa e dagli incontri di catechismo; secondo me, questo rappresenta invece l’inizio di un impegno a diventare persone migliori e disponibili nei confronti del prossimo.

*Chiara Lodolo*





# TUTTI IN PARADISO

Sono trascorsi ormai più di dodici mesi da quando un virus subdolo e tremendo ha cominciato ad infettare il nostro pianeta.

Era infatti febbraio 2020 quando, per la prima volta, abbiamo conosciuto il COVID 19 e l'Italia è stata una delle prime nazioni a subirne le tragiche conseguenze.

I primi mesi dell'anno passato sono stati terribili: le immagini trasmesse dalla televisione e dai media sono ancora vive davanti ai nostri occhi, con il personale sanitario stremato e quasi impotente a combattere il nemico 'invisibile'.

Durante il periodo estivo c'era stata una attenuazione del fenomeno: finalmente dopo mesi di chiusure (il termine lockdown è diventato familiare) con conseguenti gravi restrizioni dei nostri movimenti, cominciamo nuovamente ad assaporare la gioia delle prime uscite, di nuovi contatti con le persone. Pensavamo che il peggio fosse passato nonostante i continui ammonimenti degli esperti a non abbassare la guardia: mascherine, distanziamento sociale, igienizzazione non potevano essere dimenticati.

Circa 100 anni fa, l'influenza spagnola causò una delle crisi sanitarie e sociali più gravi della storia dell'umanità. Oggi, nel bel mezzo del Coronavirus, questa epidemia che ci ha cambiato la vita, da molti viene paragonata appunto alla grande influenza che fra il 1918 e il 1920 uccise decine di milioni di persone nel mondo. I due contesti, però, se non per alcuni aspetti, non sono paragonabili. Analogie attengono ad aspetti di natura "istituzionale", quali le misure di ordine pubblico adottate come l'isolamento, il divieto di abbracci, baci e strette di mano. Altri aspetti no, come la sanità, non ben strutturata come ora. C'era una guerra in corso che amplificava il contagio, le mascherine erano di semplice garza e di respiratori neanche l'ombra. Poi le quarantene, le chiusure di bar e negozi e i distanziamenti richiesti dai medici -che peraltro non avevano ancora capito cosa fosse il virus- e che puntualmente venivano ignorate. Ma, in fin dei conti, passati cento anni le cose non sono cambiate di molto. Anche allora si chiusero scuole e fabbriche e ci furono ben tre ondate del virus. Un virus che gli esperti dicono sia stato davvero influenzale e che scomparve da solo, complice, l'immunità di gregge. L'attuale, il Covid19, pare sia di diversa natura e resiste ancora.

A fine 2020 la forza del virus ha ripreso vigore e anche la nostra regione (che in un primo momento sembrava meno attaccabile) ha scoperto la triste realtà della letalità di questa pandemia.

La nostra comunità di San Giacomo dal mese di dicembre è stata testimone di numerosi decessi, in particolare fra le persone più fragili ed anziane. Il nostro parroco, don Ilario, in tre mesi ha celebrato oltre quaranta funerali (causa Covid e non) cercando di portare una parola di conforto ai parenti rimasti così duramente colpiti.

Parecchie persone decedute, fino a poco tempo prima, erano presenti nella nostra comunità, alcune partecipando alle funzioni religiose e si vedevano passeggiare serenamente nelle vie di Pesian di Prato.

Per molti di noi è stata una perdita ancor più dolorosa in quanto inaspettata e repentina.

Al momento in cui scriviamo queste note, la situazione dal punto di vista sanitario, è ancora difficile: ci aspettano nuove restrizioni e forse nuovi momenti dolorosi.

In attesa che anche questa pandemia passi, c'è il pericolo che la filosofia dominante diventi quella del "cogli l'attimo" il carpe diem di antica memoria. Ma c'è anche un'altra convinzione che ci porta a riflettere: vivere con la morte che ci può chiamare in qualsiasi momento e che fa scattare in noi pensieri profondi e forse inesplorati. Ma si sa, la memoria è labile e passata "la buriana" dell'epidemia, forse ci scorderemo di tutto. Ogni volta che penseremo a una persona cara che abbiamo perso per questo virus subdolo, ci ricorderemo, a quando nella nostra infanzia la nonna ci raccontava di una bisnonna che si diceva fosse morta per la spagnola. La cosa ci sembrerà quasi romantica ed amica.

La nostra mente correrà allora con un pensiero profondo, a chi è passato a "miglior vita"; quelle persone che non vedremo più in chiesa o passare per la piazza o per le vie.

Confidando nell'aiuto del Signore siamo certi, come cristiani, che con i nostri concittadini, ci rivedremo in Paradiso.

*Enzo Cattaruzzi e Fausto Cosatti*

# COMUNIONI

Il 31 ottobre e il 6 febbraio si è svolto il Sacramento della Santa Comunione per 16 bambini, che purtroppo non erano riusciti a ricevere tale Sacramento precedentemente, dato lo svilupparsi dell'ancora attuale emergenza epidemiologica causata dal COVID-19. Un tale avvenimento merita di essere ricordato e celebrato perché costituisce un raggio di vera luce e speranza non solo nella vita di questi ragazzi, ma anche in quelle delle loro famiglie e di tutta la nostra Comunità.

La situazione epidemiologica ha costretto i bambini a ricevere il Sacramento della Santa Comunione privi della vicinanza della Comunità, condividendo il momento solamente con il sacerdote e circondati dagli affetti più cari. Ciò ha però permesso di vivere un momento di vero raccoglimento e preghiera, permettendo a ciascuno dei bambini un contatto più sincero e autentico con Gesù Cristo che in quel momento si offriva loro.

Il Sacramento della Santa Comunione consiste nel primo autentico incontro di questi bambini con Dio, nostro Signore, che nell'istituzione dell'Ultima Cena ci ha lasciato il Figlio suo come Corpo e Sangue, segno vero e tangibile della sua presenza redentrice all'interno delle esistenze di ciascuno di noi credenti. Papa Francesco ha sottolineato come "la Comunione è la sorgente della vita stessa della Chiesa. E' da essa che scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza"; per i nostri bambini si è trattato di un'autentica manifestazione di fede e della realizzazione di un desiderio, ossia quello di avere Gesù accanto in ciascuno dei giorni delle loro giovani vite.

L'Eucarestia è fonte e culmine della vita ecclesiale, vera Pasqua nell'esistenza di ciascun cristiano,

memoriale del sacrificio del nostro Signore per redimerci dal peccato originale e farci rinascere a vita nuova, alla vita a cui siamo destinati in quanto figli di Dio. Il termine Comunione evidenzia come tramite questo Sacramento diventiamo tutt'uno con Dio e con la Comunità dei cristiani, la Chiesa, depositaria sulla terra dell'amore vero portatoci da Gesù tramite la sua Morte e Resurrezione.

I nostri bambini hanno intrapreso questa strada, guidati dall'amorevole supporto delle loro famiglie, e hanno detto il loro primo timido sì al Signore, che hanno voluto accogliere come un amico e compagno al loro fianco per ciascuno dei giorni che verranno. L'emergenza epidemiologica ha fatto sì che per un lungo periodo tutti noi cattolici siamo rimasti lontani dal Sacramento della Santa Comunione e ciò ha inevitabilmente creato un vuoto nella relazione con nostro Signore, un vuoto che è servito a ciascuno di noi per comprendere meglio e più consapevolmente l'importanza di questo Dono nella nostra vita, un Dono che oggi è parte anche di ciascuno di questi 16 figli della nostra Comunità.

Preghiamo Dio affinché in ciascuna delle difficoltà che questi bambini troveranno nella loro vita quotidiana, in ognuno degli inciampi sul loro cammino, in tutti i momenti di tristezza che li accompagneranno, compresa questa pandemia che sta segnando anche le nostre vite di adulti, sentano sempre dentro a loro la Sua Presenza salvifica e consolante, Presenza che dal giorno della loro Prima Comunione è viva e pulsante all'interno di ciascuno dei loro cuori.

*Manuela Collinassi*





La scorsa primavera tutti i bambini di quarta elementare aspettavano con grande gioia che arrivasse il giorno del loro primo incontro con Gesù. L'emozione stava diventando ogni giorno maggiore all'avvicinarsi della data prevista ma l'aggravarsi della situazione sanitaria ha bruscamente interrotto il percorso di catechismo e la celebrazione della Prima Comunione. A tutti è dispiaciuto moltissimo di dover rimandare questo momento così bello e così atteso ma c'era la speranza di riprendere con il catechismo in autunno, se la situazione fosse migliorata. I bambini ci tenevano proprio, non tanto per la festa che ci sarebbe stata dopo, ma perché desideravano tanto quel momento per il quale si erano preparati con le catechiste. Purtroppo la ripresa delle attività è stata breve ma don Ilario, quando tutto sembrava ormai destinato

ad un nuovo rinvio, ha ridato gioia e speranza ai bambini. Il virus non ha fermato il loro entusiasmo di ricevere Gesù e così un primo gruppo ha ricevuto l'Eucarestia il 31 ottobre, gli altri il 6 febbraio. Don Ilario ha organizzato una celebrazione speciale per i bambini e per le famiglie in modo che tutti potessero vivere in modo sereno questo momento così bello e atteso. Le parole di don Ilario, emozionato quanto i bambini o forse anche di più, sono state molto intense e apprezzate anche dai familiari che hanno potuto assistere alla celebrazione. Grande commozione poi, quando ha ricordato il carissimo don Luciano, certamente presente nel cuore di tutti, soprattutto dei bambini a cui ha sempre voluto bene e a cui si è sempre dedicato con grande affetto.

*Lucia Serafini*





Sulla facciata della nostra amata chiesa, apposta come un sigillo, appare questa scritta, inequivocabile, estremo sunto del messaggio evangelico. Sono tre parole che racchiudono quanto, soprattutto noi cristiani, dovremmo portare inciso sul nostro cuore perché saremo chiamati a rispondere davanti a Lui di quanto questa verità avrà profondamente guidato le nostre aspirazioni, intenzioni e azioni, e rappresentato il nostro modo di leggere e interpretare gli avvenimenti della nostra vita.

La nostra scuola, figlia ed espressione di questa comunità, nel suo piccolo, con tutti i suoi limiti, cadendo e rialzandosi, ma con tanta fede e determinazione, vuole aderire il più possibile a questo messaggio così antico e così nuovo, perché un adulto cristiano consapevole, per quanto imperfetto, non può che desiderare il meglio per i suoi piccoli ed il meglio è fornire loro uno strumento, un punto di vista privilegiato, una chiave di lettura che, in qualunque prova dovranno affrontare durante la vita, porti loro luce interiore, capacità di discernimento e sopportazione, forza e speranza.

Da settembre a questa parte, ogni giornata di scuola è stata per noi "regalata" in quanto, alle prese con questa pandemia così subdola, siamo comunque riusciti ad uscire indenni dai contagi, svolgendo la programmazione annuale con entusiasmo, sostenute in primo luogo dai bimbi, che si sono sempre comportati in modo encomiabile, ligi, senza risaltarne più di tanto limitati, alle nuove regole di prevenzione, testimoniandoci così il valore della piena fiducia nelle loro "guide", la stessa che a nostra volta noi vogliamo riporre nel nostro, sempre presente, parroco don Ilario e, anche attraverso di lui, in Dio.

Sicuramente gran merito terreno per essere riusciti a tenere aperta la scuola fino ad ora va riconosciuto alla gestione attenta e all'osservazione scrupolosa, sia da parte del personale della scuola che delle famiglie, che ringraziamo di cuore, di tutte le linee guida regionali, ma ci piace e ci sembra doveroso rendere alla comunità la testimonianza di una particolare protezione. Fin dall'inizio di questo anno scolastico, in effetti, ha trovato sua provvidenziale collocazione presso di noi la statua di una Madonna, molto cara a Don Luciano, che, prima, si trovava nella stanza adiacente al luogo dove la cantoria si riuniva per le prove.

Tutti noi sappiamo quanto la Santa Madre celeste ami, in particolar modo, i più piccoli e non c'è stato giorno, da quando l'anno scolastico è iniziato, nel quale non abbiamo, anche solo con uno sguardo, raccomandato i nostri bimbi, le loro famiglie, noi stessi e i nostri cari al Suo potente ausilio che non ci è stato negato.

In questi mesi abbiamo gestito le attività nell'armonia e nell'allegria che sono proprie di un luogo dove ci si ama, ci si rispetta, si cresce insieme nel confronto, con la collaborazione delle famiglie e dei volontari che, quando necessario, si prodigano per non far mancare nulla. Dopo i lavori di manutenzione dei giochi del giardino e altre opere interne alla struttura, per mano del sig. Sandro Foschiano, papà della nostra maestra Chiara, i sempre necessari lavori di idraulica affidati al nostro Giorgio Degano, la sistemazione del tetto affidata ai fratelli Agnolin, in questi primi giorni di marzo ci stavamo dando ai primi interventi di giardinaggio grazie alla sig.ra Giovanna Moretti, mamma della nostra maestra Cristina, per arrivare alla Pasqua pronti a festeggiare la "resurrezione" del Signore, si sperava, nel gaudio del quale siamo stati privati già lo scorso anno.

Ora tutti sappiamo che, per motivi di forza maggiore, da lunedì 15 marzo le scuole della nostra regione, di ogni ordine e grado, verranno chiuse. Il messaggio che, in questo ulteriore momento di prova, la San Luigi vuole dare alle famiglie di questa comunità, soprattutto alle tante colpite dai recenti lutti, è di custodire e coltivare con ancora più amore il prezioso seme della fede nella Resurrezione alla quale tutti noi, credenti convertiti, siamo destinati: torneranno senz'altro tempi migliori nei quali potremo di nuovo godere, senza barriere, della reciproca compagnia, ma il nostro Dio è morto per noi perché non fossimo mai soli o disperati, soprattutto nei momenti come questi, e perché, attraverso la prova, il digiuno nel deserto, potessimo ricevere, con ancora più gioia, il dono della vita eterna. Portiamo quindi, nessuno escluso, un messaggio di speranza, come la fiaccola che accesa risplende e annulla le tenebre della morte: "Va' in pace, la tua fede ti ha salvato".

*Le maestre della Scuola dell'Infanzia San Luigi*

# ESERCIZI PER LA QUARESIMA: CHIAMARE IL SIGNORE

La fede è mezzo della nostra salvezza e, nonostante sia una cosa *grande*, può e deve essere vissuta ogni giorno nella vita quotidiana: è questo il messaggio fondamentale del ciclo di esercizi spirituali che la nostra comunità ha vissuto nella prima settimana di questa Quaresima. Con l'aiuto di don Maurizio Michelutti, attualmente parroco di San Pio X in Udine, per cinque giorni abbiamo avuto l'opportunità di riflettere sul tema "La tua fede ti ha salvato" (Mc 10,52) attraverso la lettura e il commento di cinque brani del Nuovo Testamento. Questi incontri si sono rivelati particolarmente densi, ma anche piacevolmente semplici da seguire grazie al taglio quasi colloquiale che don Maurizio ha saputo dare a questo grande argomento e alla contestualizzazione rispetto agli usi ebraici dell'epoca. Non sorprende quindi che la nostra chiesa, pur grande e capiente, si sia riempita in occasione di ognuno di questi appuntamenti.

Nel corso di questi incontri abbiamo avuto modo di esplorare in maniera approfondita alcuni passi anche molto conosciuti della Parola: il percorso è cominciato col riflettere sulle origini del Signore, che è venuto nel mondo in una casa qualunque e come discendente terreno anche di peccatori, quindi conoscendo "di che pasta siamo fatti", ma anche di quale fede siamo capaci.

Poi don Maurizio ci ha invitati a ripercorrere alcuni miracoli di Gesù al cui centro c'è proprio la fede degli uomini: è questa che spinge quasi impudentemente un cieco (Mc 10, 46-52) e gli amici di un paralitico (Mc 2,1-12) a farsi avanti e a chiedere apertamente nientemeno che un miracolo. La fede "impertinente", ma sincera, diventa la forza attraverso cui Gesù guarisce alcuni malati, ma è, paradossalmente, anche il punto debole di Pietro che, pur vivendogli accanto, non si fida completamente ("perché hai dubitato?", Mt 14,31).

Sembra quindi che il Signore, conscio dei nostri limiti e delle nostre debolezze, sia in attesa della nostra chiamata, cioè di una nostra preghiera



("Signore non t'importa che siamo perduti?", Mc 4,38) che sia l'espressione più vera e autentica del nostro affidamento e che diviene il motivo della nostra salvezza. Sulla scorta di questi esempi don Maurizio ci ha dato alcuni consigli pratici su come pregare: non occorrono grandi discorsi con parole difficili (come fa il fariseo che prega nel Tempio, Lc 18, 9-14), ma bastano poche parole di vero affidamento: "Signore, salvami!" (queste parole le dice addirittura San Pietro che poi diventerà primo Papa, Mt 14,30). Queste parole, molto semplici e quotidiane, possono diventare il mezzo attraverso cui il Signore può entrare nella nostra vita ogni giorno, operare la conversione quaresimale realizzando l'obiettivo di questi "esercizi spirituali nella vita *corrente*".

*Damiano Tosolini*





# LA VOCE DELL' ORATORIO



## “IL PIÙ BEL PRESEPE 2020”

Al concorso hanno partecipato ben 8 presepi e a spuntarla su tutti è stato il “Presepe Casertano” di Annastella & Antonio. Una nota speciale va fatta anche per il “Presepe nel Borgo Chianura di Amantea” di Francesco Morelli, giovane catechista che ci ha mandato la foto di uno dei suoi presepi fatti a mano da Amantea in provincia di Cosenza: è bello vedere che un semplice simbolo come il presepe può far sentire più vicine le persone anche se distanti fisicamente come in questo periodo. Un ringraziamento va comunque a tutti per aver partecipato!



*Presepe di Annastella & Antonio*

### ATTIVITÀ ESTIVE

L'edizione pasquale del bollettino parrocchiale è sempre l'occasione giusta per pubblicare tutte le date e le varie informazioni delle nostre attività estive (Oratorio Estivo, Campeggio, Uscita PG...), purtroppo questa volta dobbiamo lasciare ancora per un po' tutto in sospeso. Il recente aumento dei contagi e il conseguente inasprimento delle regole anti-contagio purtroppo non ci permettono di cominciare a pensare concretamente alle attività estive 2021: noi non ci diamo per vinti e se ci sarà la possibilità tra qualche mese di ricominciare: ci faremo trovare pronti. Arriveranno aggiornamenti nei prossimi mesi sul sito parrocchiale e sui profili social dell'Oratorio.



oratoriopasiandiprato



Oratorio La Testuggine



Oratorio Pasion di Prato



@OratorioPasion

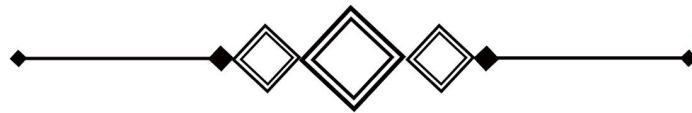




*Presepe nel Borgo Chianura di Amantea" di Francesco Morelli*

A presto!

*Gli animatori*



## **CATECHISTE A CONFRONTO: TU CHE TERRENO SEI?**

Questa è la domanda che mi ha più colpito durante una delle prime riunioni catechisti.

Sarebbe banale, ma attraverso la parabola del seminatore scopriamo esattamente chi siamo.

Come condiviso con don Ilario, noi catechisti dobbiamo avere un unico orientamento, a partire da noi stessi per poi estenderlo agli altri.

Il Seme potente che ci accomuna e ci sostiene è la FEDE, quindi come avvenuto in altre parrocchie, dobbiamo ripartire!

Non è stato facile il pensare come "ricompattare" la comunità, proprio perché questo periodo pandemico ci ha disuniti.

Dai primi di marzo abbiamo iniziato nuovamente la catechesi, divisa in tre gruppi: elementari, medie e superiori.

E' una catechesi diversa, in chiesa con le dovute precauzioni (misurazione della temperatura, sanificazione delle mani) ma che ci accompagna a Gesù Cristo unendo catechisti, bambini, genitori e persino qualche nonno; senza aule, senza banchi, ma solo con il cuore pieno di amore e di accoglienza fraterna.

In queste prime settimane di incontri l'affluenza da parte delle famiglie è stata incoraggiante.

A condividere con noi della parrocchia di Pesian di Prato questa esperienza si sono uniti in Collaborazione Pastorale anche le parrocchie di Santa Caterina e di Colloredo di Prato, con le quali continueremo il percorso, contribuendo gli uni gli altri a rendere questi momenti unici.

Il nostro scopo è di portare le famiglie verso l'accoglienza, l'incontro e l'ascolto per creare, proprio in Quaresima il senso di unione.

Infine, suggerisco a tutti un pensiero di don Ilario che a sua volta condivide con noi catechisti, continuare a dare un senso alla Fede frequentando la Santa Messa domenicale, che fortunatamente, si articola su diversi orari, attraverso i quali ognuno si può organizzare con i propri impegni.

La Fede deve nascere in famiglia, i catechisti e la figura del parroco vivono da supporto ad essa e per darle un giusto significato deve maturarsi in un rapporto diretto, che dia significato all'incontro con Dio e ai fratelli nella preghiera e nell'unità della comunità.

*Giuliana Rizzato*

# RENDICONTO ECONOMICO

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Invio a tutte le famiglie della comunità di S. Giacomo Apostolo in Pesian di Prato il rendiconto economico dell'anno 2020 della Parrocchia.

Esprimo viva gratitudine per la collaborazione e per il sostegno materiale e morale che i parrocchiani hanno dimostrato per tutte le iniziative.

Ringrazio quanti nell'ambito amministrativo si sono impegnati offrendo il loro tempo e il loro aiuto; in particolare il "Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici" ed i "Volontari" che hanno gestito la contabilità della Parrocchia e della "Scuola dell'Infanzia".

ENTRATE ORDINARIE		USCITE ORDINARIE	
Offerte in chiesa	€ 21.392,74	Imposte, tasse, Assicurazioni, interessi passivi	€ 14.674,49
Candele votive	€ 4.383,50	Spese di culto: candele, olio, ecc.	€ 5.511,67
Offerte per servizi	€ 17.284,00	Spese gestionali: luce, gas, telefono ecc.	€ 8.797,12
Offerte da enti, da privati ed entrate varie	€ 8.846,55	Attività parrocchiali: catechesi, centro Vacanze, Oratorio ecc.	€ 2.929,42
Attività parrocchiali e campeggi	€ 280,00	(€ 0,26 per abitante)	€ 780,00
Affitti appartamento e locali circolo ACLI	€ 9.300,00	Remunerazioni – stipendi contributi	€ 4.734,78
Interessi bancari attivi	€ 10,87	Manutenzioni e riparazioni ordinarie	€ 7.373,86
Varie	€ 5.276,17	Varie	€ 3.139,91
<b>Totale Entrate ordinarie</b>	<b>€ 66.773,83</b>	<b>Totale Uscite ordinarie</b>	<b>€ 47.941,25</b>

ENTRATE PARTITA DI GIRO		USCITE PARTITA DI GIRO	
Collette imperate, Missioni, Seminario	€ 550,00	Collette imperate, Missioni, Seminario	€ 550,00
<b>Totale Entrate partita di giro</b>	<b>€ 550,00</b>	<b>Totale Uscite partita di giro</b>	<b>€ 550,00</b>

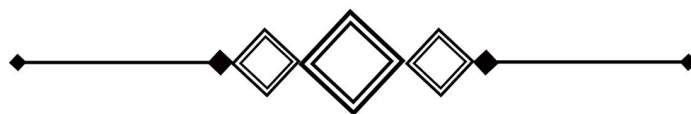
ENTRATE STRAORDINARIE		USCITE STRAORDINARIE	
Finanziamenti Regionali LR 53/85 su lavori	€ 63.757,00	Rimborso mutui bancari	€ 61.611,13
Offerte ed entrate straordinarie	€ 13.325,00	Spese e uscite straordinarie	€ 43.581,34
<b>Totale Entrate straordinarie</b>	<b>€ 77.082,00</b>	<b>Totale Uscite straordinarie</b>	<b>€ 105.192,47</b>

## ***Riepilogo delle spese***

<b><i>Totale Entrate ordinarie</i></b>	<b>€ 66.773,83</b>	<b><i>Totale Uscite ordinarie</i></b>	<b>€ 47.941,25</b>
<b><i>Totale Entrate partita di giro</i></b>	<b>€ 550,00</b>	<b><i>Totale Uscite partita di giro</i></b>	<b>€ 550,00</b>
<b><i>Totale Entrate straordinarie</i></b>	<b>€ 77.082,00</b>	<b><i>Totale Uscite straordinarie</i></b>	<b>€ 105.192,47</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>€ 144.405,83</b>	<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>€ 153.683,72</b>

### ***Scuola dell'Infanzia Paritaria San Luigi*** **Rendiconto ordinario della Scuola dell'Infanzia Paritaria San Luigi per l'anno 2020**

<b><i>COSTI</i></b>	<b><i>RICAVI</i></b>
<b>€ 139.512,21</b>	<b>€ 131.266,93</b>



### ***Rinnovo del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE)***

Con decreto Arcivescovile (prot. N. 1537/P/20) del 19 Ottobre 2020, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, visti i canoni 537 -1280 del Codice di Diritto Canonico; visto lo Statuto del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici approvato per questa Arcidiocesi in data 27.11.1988; vista la proposta fatta dal Parroco "pro-tempore" don Ilario Virgili; nomina per il quinquennio 2020-2025 membri del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Pesian di Prato i signori:

- Fehl Anna Maria
- Degano Roberto
- Niemiz Stefano
- Tornaboni Valentino
- Brusatin Aurelio



## *“Metti se puoi, prendi se vuoi”*

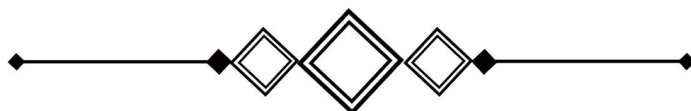
In fondo alla chiesa (vicino al Battistero) è stato collocato un grande cesto dove verranno raccolti in forma permanente **GENERI ALIMENTARI NON DEPERIBILI** da destinare alle persone bisognose della Parrocchia. L'iniziativa porta il nome *“Metti se puoi, prendi se vuoi”*. In questo modo, chi desidera può lasciare nel cesto in qualsiasi momento alimenti confezionati e non deperibili; ma coloro ai quali dovessero servire possono anche attingere dal cesto liberamente e responsabilmente.

**Il Gruppo Caritas parrocchiale si impegna inoltre a gestire -presso i locali della canonica- due momenti nella settimana:**

**Ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00  
per la DISTRIBUZIONE DI GENERI ALIMENTARI**

**Ogni sabato dalle 09.30 alle 11.30  
per dare ASCOLTO (in presenza o al telefono) alle persone in difficoltà.  
Tel. 0432699159**

Coloro che volessero impegnarsi in questo prezioso servizio possono presentarsi presso l'ufficio parrocchiale e concordare la loro disponibilità e presenza.



### **SALUTI DA PASIAN DI PRATO**

La cartolina nasce verso la metà del XIX secolo come mezzo di comunicazione sbrigativo. Di facile utilizzo e a basso costo rispetto alla lettera, la nuova missiva riscontra un immediato successo. Attraverso le cartoline, è, oggi, possibile ricostruire e documentare luoghi e persone dall'inizio del '900 sino ai giorni nostri. In questo "libro memoriale" viene presentata la quasi totalità delle cartoline pubblicate nel paese e negli altri, facenti parte del Comune di Pesian di Prato, in alcuni casi, pezzi rarissimi, di pregio, con l'intenzione di mostrare, attraverso le immagini, la storia e le curiosità di questi luoghi. Il testo è ridotto a sobrie didascalie, brevi, ma preziose, per capire ciò che le immagini raccontano.

Ci si lascia trasportare in questo viaggio, a ritroso nel tempo, dal fascino dei ricordi, augurandoci che questo singolare e prezioso documento testimoni sempre di quei luoghi che i nostri nonni e bisnonni conobbero ed amarono.

Questo è il settimo volume di mia pubblicazione che documenta e tratta esclusivamente della storia e degli aspetti del territorio di Pesian di Prato; di prossima uscita, il copioso ed esauriente libro per i 100 anni di calcio locale (10 maggio 1921, la data in cui si creò la prima società sportiva), volume che tratta delle vicende di una piccola associazione sportiva dilettantistica, ma che sarà portato alle stampe, per poi essere distribuito su tutto il territorio nazionale.





# ORARI CELEBRAZIONI SANTA PASQUA 2021

Si ricorda che per accedere alle celebrazioni durante la zona rossa è necessario compilare l'autocertificazione

## **Domenica 28 marzo LE PALME**

- Ore 09.45 Benedizione dell'ulivo e consegna dei rametti alle porte della Chiesa
- Ore 10.00 Santa Messa solenne della Passione del Signore
- Ore 18.30 Vespri solenni
- Ore 19.00 Santa Messa solenne della Passione del Signore

## **Lunedì SANTO 29 marzo "Solenni ore di Adorazione Eucaristica"**

- Ore 08.30 Santa Messa; segue Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle ore 11.00
- Ore 18.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni
- Ore 19.00 Vespri e benedizione Eucaristica

## **Martedì SANTO 30 marzo "Solenni ore di Adorazione Eucaristica"**

- Ore 08.30 Santa Messa; segue Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle ore 11.00
- Ore 18.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni
- Ore 19.00 Vespri e benedizione Eucaristica

## **Mercoledì SANTO 31 marzo " Solenni ore di Adorazione Eucaristica"**

- Ore 08.30 Santa Messa; segue Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle ore 11.00
- Ore 18.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni
- Ore 19.00 Vespri e benedizione Eucaristica

## **TRIDUO PASQUALE**

### **Giovedì SANTO 1° aprile**

- Ore 09.30 Santa Messa Crismale in Cattedrale a Udine
- Ore 19.00 Santa Messa "IN COENA DOMINI"
- segue Adorazione Eucaristica libera fino alle ore 21.00

### **Venerdì SANTO 2 aprile**

- Ore 09.00 Lodi Mattutine
- Ore 15.00 Azione liturgica della Passione del Signore

**VIA CRUCIS:** tutti sono invitati a pregarla seguendo alla TV quella proposta e guidata da Papa Francesco



### **Sabato SANTO 3 aprile**

Ore 09.00 Lodi mattutine; seguono Confessioni fino alle ore 12.00

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Confessioni

Ore 19.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE; i segni della liturgia verranno scelti e spiegati in anticipo sul foglietto domenicale sulla base degli sviluppi della pandemia in corso

### **Domenica 4 aprile PASQUA DI RISURREZIONE**

Ore 09.00 e 10.30 Sante Messe Solenni

Ore 18.30 Vespro Solenne

Ore 19.00 Santa Messa Solenne

### **Lunedì 5 aprile DELL'ANGELO**

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

### **SOSPENSIONE DELLA CATECHESI**

Con l'avvento di nuove restrizioni ministeriali e il perdurare di questa complessa situazione sanitaria, prudentemente, **gli incontri della Catechesi dei giovani, dei ragazzi e dei fanciulli sono sospesi fino a nuova comunicazione.** Invitiamo tutti -con le dovute raccomandazioni solite- a non trascurare la partecipazione alla Santa Messa domenicale che, ricordiamo, per favorire una più distesa partecipazione viene celebrata il Sabato alle 19.00 e la Domenica alle 09.00, alle 10.30 e alle 19.00.

Invitiamo specialmente i fanciulli e i ragazzi a seguire anche ON-LINE le iniziative del nostro Oratorio per mantenere vivi i contatti di comunione e amicizia.



## **CONTATTI E ORARI UFFICIO PARROCCHIALE**

**Telefono ufficio parrocchiale:** 0432 699159

**Cell. Don Ilario Virgili:** 3385612167

**E-mail:** parrocchiasgiacomopp@alice.it

**Sito internet:** <http://www.parrocchiapasiandiprato.it>

**Orario ufficio:**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00

Il mercoledì e il giovedì anche il pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18

Questo foglio di informazione parrocchiale non è da considerarsi un "bollettino parrocchiale"; è stato preparato con una veste grafica sobria e verrà divulgato in una forma nuova. Questa novità è determinata dal fatto che la Parrocchia intende registrare il suo tradizionale "bollettino" al Tribunale al fine di adempiere alle normative legali che permetteranno poi una distribuzione ordinaria in tutte le case. Per ora, alcune copie cartacee resteranno a disposizione in chiesa, e saranno completamente consultabili anche sul sito della parrocchia.

*Il parroco*